Anno III. TORINO Domenica 18 LUGLIO 1869 Num. 198

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 LUGLIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Si crede generalmente che la Camera dei deputati o non verrà riconvocata che in novembre, o non si adunerà che per udire le conclusioni della Giunta d'inchiesta, il cui tenore è già sossopra conosciuto.

Ma si riapra o non si riapra, è certo che in questa stagione non faranno più ritorno a Firenze i membri del Parlamento, recatisi altrove in più spirabil aere.

E così il ministro delle finanze avrà un po' di rispitto, sfuggirà per ora alla discussione sulle petizioni relative alla tassa della macinazione, dalla quale non sarebbe sicuramente uscito illeso, non sarà incalzato per la presentazione dei conti sull'emissione delle obbligazioni dei tabacchi, non avrà in fine a sottostare all'immancabile scacco che gli sarebbe toccato sulle infelici convenzioni finanziarie.

Egli è vero che per aspettare le quistioni non si risolvono, che invece di risprirsi i mulini già chiusi se ne chiudono dei nuovi, che non si trova il contatore che dia un computo esatto del macinato, che infine non si troveranno quelle poche centinaia di milioni che occorrono per provvedere ai servizi dello Stato.

Ma il conte Cambray-Digny, il quale ha aperto nuove pratiche cogli istituti di credito, fa appunto assegnamento sull'urgenza dei bisogni pubblici. Quando si presenterà in novembre o dicembre alla Camera e dirà agli onorevoli membri: « Signori, se non approvate le nuove convenzioni io non potrò pagare la cedola scadente a gennaio, o invece di cessare gradatamente il corso forzato dei biglietti di Banca, ne dovremo emettere per ducento milioni », chi avrebbe il coraggio di resistere?

Finchè rimane qualche margine si può cogliere la buona occasione di provocare una crisi ministeriale, di sfogare il proprio dispetto, ma pronunziata la parola di sospensione del pagamento dei debiti, quasi equivalente alla minaccia di un fallimento, si fa di necessità virtù, si ammette che qualunque altra proposta sarebbe ancora più rovinosa e si approvano quelle che presenta il Ministero o buone o cattive che siano. Si dice intanto che la Banca Nazionale si contenterà dell'interesse del 4 0/0, mentre prima ne esigeva il 5 e che lo Stato parteciperà per la nuova convenzione agli utili della Banca.

Se non piacerà neppure questa nuova convenzione la Camera dovrà dire *mea culpa*. Essa doveva provvedere a tempo, e invece di aumentare, come fece, le cifre del bilancio passivo fare notabili riduzioni alle domande del Ministero, doveva sollecitare delle vere riforme per cui si semplificassero gli affari e si scemassero i poteri del Governo, doveva andare molto a rilento nelle concessioni. Il pentirsi da sezzo non giova a nulla.

La prossima apertura dell'istmo di Suez deve tornare proficua specialmente all'Italia e migliorarne per conseguenza anche la condizione finanziaria. Nè occorre perciò che il Governo anche per quel motivo si rovini decretando dei sussidii, basta che provveda al regolare andamento delle amministrazioni, che spii le buone occasioni, non dormicchi come al solito, non frapponga ritardi ed oziose formalità. Se nella nazione vi saranno capitali, essi cercheranno un utile impiego nelle mutazioni che quel gran fatto deve recare al commercio, se non vi sono non li creeranno certamente le circolari del Ministero. In ogni caso accorrano pure i capitali stranieri, il vantaggio che recheranno sarà sempre nazionale.

Si è trovata generalmente poco felice la scelta dell'avv. Cadorna, ottimo uomo del resto, a Ministro plenipotenziario a Londra. Saremo tuttavia lieti di dire che ci siamo ingannati anche noi se egli è vero che egli riesca, come fece sperare in un suo dispaccio, a far traversare la valigia delle Indie per l'Italia, nonostante le opposizioni della diplomazia francese.

Il Governo, anzichè col protezionismo, può far molto togliendo tutti gli indugii e le vessazioni fiscali, e sollecitando presso i Gabinetti esteri tutte quelle agevolezze che chieggono ed ottengono altre potenze.

Bastano talvolta poche ore di risparmio di tempo per far sì che si preferisca una via all'altra. E questo risparmio si ottiene non solo colla celerità dei trasporti, ma coll'evitare la moltiplicità e minutezza delle visite, per esempio facendole operare a bordo dei vapori, collo stabilire degli uffizi ove si paghi il nolo per tutta la linea. Il Governo che ha fatto dei sacrifizi non piccoli per le diverse società di ferrovie, può bene esigere dalle medesime un accordo, che sottragga i viaggiatori ai disturbi e alla perdita di tempo che derivano dall'avere a trattare per un solo viaggio con parecchie compagnie.

D'importanza anche maggiore pei cittadini è la sicurezza personale, non solo dai malfattori, ma dagli agenti stessi del Governo quando abusano della forza. E di questi abusi ne avemmo sventuratamente parecchi esempi, e recentemente a **Milano**, siccome è risultato dal processo relativo all'assembramento del 19 di giugno.

Coloro che ne furono vittima ricorsero contro gli agenti della sicurezza pubblica. Ma la prefettura, osserva la *Gazzetta di Milano*, ricusò ripetutamente di dare ricevuta di quel ricorso ai querelanti ed al loro avvocato. Non si comprende il motivo per cui si neghi in questo caso l'osservanza della legge.

Bologna, 16. — Il terremoto, la nebbia, le macchie del sole e della luna, hanno così alterate le deboli menti, che alle più piccole cose si danno forme strane e spaventevoli.

Ecco infatti che oggi si parla di un serpente gigantesco che a grandi giornate si dirige verso la nostra città. Ier l'altro era, dicesi, alla Longara, e quei buoni terrazzani tutti spaventati si erano chiusi nelle loro case. Alcuni asseriscono averlo veduto. Altri assicurano che molte innocenti bestiuole furono uccise dal rettile velenoso, e fra queste niente meno che un maiale!!

Si assicurava ieri che alcuni bersaglieri si fossero messi per le campagne in traccia del mostro; ma nulla essi trovarono: cosicchè noi crediamo opportuno invitare alla calma le persone agitate, accertandole che assolutamente non può trattarsi che di una *spiritosa invenzione*. Certo sarebbe desiderabile che la questura potesse dare una buona lavata di capo allo *spiritoso inventore*. *(Partito nazionale)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5153) del 24 giugno, a tenore del quale gli esami di operazioni sul cadavere potranno darsi, in tutte le Università del Regno, nei mesi di maggio e giugno.

2. **Un regio decreto** (n. 5154) del 21 giugno, con il quale le frazioni di Ceriano, Solaro e Cogliate sono autorizzate a tener le proprie rendite patrimoniali e passività separate fra loro.

3. **Un regio decreto** (n. MMCLIX, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Ravenna.

4. **Un regio decreto** del 5 luglio, con il quale S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'interno ed in seguito a deliberazione del Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, nominò cavalieri del detto Ordine civile i signori:

Bella Giuseppe; Schiapparelli Giovanni; Brioschi Francesco; Conestabile della Staffa conte Gian Carlo; Cremona Luigi; Fornari Vito; Mamiani della Rovere conte Terenzio; Pasini Lodovico; Sella Quintino; Verdi Giuseppe.

5. **Un regio decreto** del 23 maggio, con il quale fu nominato consigliere dell'Ordine civile di Savoia il cavaliere dell'Ordine stesso, Ercole Ricotti, senatore del Regno.

6. **Una disposizione** nel corpo d'intendenza militare ed un'altra nel corpo di commissariato della marina militare.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Conferenze agrarie di Pinerolo.

La onorevole Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia è disposta ad accordare sulle sue linee la riduzione del 50 p. 0/0 sui biglietti di viaggio a favore dei maestri chiamati alle conferenze agrarie che si terranno in Pinerolo dal 23 agosto al 25 settembre, a condizione però che dalla Prefettura della Provincia si fornisca alla Direzione stessa un regolare elenco di tali maestri, ai quali verranno nominativamente rilasciati dei buoni di favore.

Cronaca Cittadina.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 12 al 18 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Cav. Marco Giuseppe Calvo, deputato al Parlamento, res. a Torino, con Giulia Battilana, res. a Torino.

Gioachino Dabbene, maniscalco, res. a Torino, con Maria Chiapello, sarta, res. a Saluzzo.

Giuseppe Lucca, contadino, res. a Ghemme, con Carolina Rolini, merciaia, res. a Briona.

Vincenzo Cattaneo, possidente, res. a Torino, con Angela Degioannini, res. a Torino.

Gio. Batt. Pichiottino, calderaio, resid. a Torino, con Domenica Balbo, fantesca, res. a Torino.

Teodoro Girardi, pittore, res. a Torino, con Catterina Preandi, res. a Torino.

Giuseppe Castello, armaiuolo, res. a Torino, con Paolina Mondone, nastraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Bormida, caffettiere, res. a Torino, con Teresa Maria Chiaraviglio, res. a Piscina.

Gio. Tommaso Ajelli, falegname, res. a Torino, con Diomira Codeluppi, cucitrice, res. a Reggio Emilia.

Albino Vidoletti, viaggiatore di commercio, res. a Torino, con Adele Pogliaghi, res. a Milano.

Pietro Malandrino, spazzino, res. a Torino, con Maria Marchisotti, giardiniera, res. a Torino.

Giovanni Castagneri, operaio all'arsenale, resid. a Torino, con Francesca Bertetto, operaia all'arsenale, res. a Torino.

Luigi Guanti, falegname, res. a Torino, con Celestina Dosio, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Rossetti, armaiuolo, res. a Torino, con Gioanna Garabello, sarta, res. a Torino.

Giacomo Montruchio, cuoco, res. a Torino, con Anna Chiabotti, res. a Torino.

Eugenio Ferrante, avvocato, res. a Torino, con Teresa Vegezzi, res. a Torino.

Andrea Carrera, calzolaio, res. a Torino, con Delfina Grasso, sarta, res. a Torino.

Paolo Ajmaretto, maestro elementare, res. a Torino, con Margherita Bima, res. a Torino.

Marchese Carlo Scarampi di Pruney, proprietario, res. a Torino, con la contessa Cristina Del Caretto di Montfort vedova Solaro del Borgo, res. a Torino.

Giuseppe Bianciotto, panattiere, res. a Torino, con Rosa Maria Merlino, cameriera, res. a Torino.

Paolo Canti, capitano di fanteria, res. a Torino, con Maria Marongiù, res. a Torino.

Francesco Giacobino, cameriere, res. a Torino, con Delfina Manissero vedova Aglietto, esercente cantina, res. a Torino.

Giovanni Friggero, fabbroferraio, res. a Torino, con Paola Capa, operaia, res. a Torino.

Giovanni Corigliano, falegname, res. a Torino, con Giuseppa Tiola, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Gallo, caffettiere, res. a Torino, con Francesca Moyna, res. a Torino.

Battista Romero, operaio, res. a Torino, con Catterina Arnaudi, operaia, res. a Torino.

Pietro Tabasso, negoziante, res. a Torino, con Alice Nicolini, res. a Torino.

Giulio Dresco, segretario d'una società di miniere, residente a Iglesias, con Cesarina Guasco, res. a Torino.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Saggi critici di *Francesco De Sanctis* (seconda edizione riveduta dall'autore ed accresciuta di sette nuovi lavori). — Napoli, presso Domenico e Antonio Morano, 1869 (vol. unico, prezzo L. 4).

Questa raccolta di scritti critici che l'autore, con locuzione presa in imprestito ai Francesi, ha voluto intitolare, a mio avviso poco felicemente, *Saggi*, incomincia con uno splendido articolo intorno alle opere drammatiche di Federico Schiller. Il chiamare tal lavoro col semplice appellativo d'*articolo*, parrà forse a chi lo dettò poco meno che un'irriverenza; ma l'egregio critico vorrà perdonarmene per la deficienza in cui mi trovo, nella povertà del mio linguaggio, d'un termine veramente acconcio a rappresentare l'essere, quale a me apparisce, di questi suoi scritterelli varii: e tale osservazione, applicabile a tutti quanti gli scritti che nel volume di cui discorro si contengono e ad altri dall'autore altrove pubblicati che mi venne fatto di leggere, valga a dare una prima, generale idea della sostanza e della natura dei medesimi. La parola *saggio*, che nella nostra lingua non mi pare molto propria, mi riesce troppo indeterminata. Il termine *studio* mi suona troppo ambizioso; siffatto nome, sembra a me sia da darsi ad un esame compiuto dell'argomento trascelto, ad una di quelle anatomie critiche, le quali esaminano da ogni parte il soggetto, che lo sviscerano con una penetrativa analisi, che non solo toccano, ma espongono, discutono e risolvono tutte o le principali almeno delle quistioni che vi appartengono, che, per un compiuto processo logico, prima vi disfanno in ogni più intima parte l'organismo di quella produzione perchè ne vediate ogni menoma fibra, poi, colla potenza d'una sintesi complessiva, ve lo riducono di bel nuovo intero dinanzi, più compiuto, più vivo, più efficace di prima; e gli scritti del De Sanctis non sono di questa fatta e natura. Il vocabolo *articolo*, in se stesso generalissimo, ha acquistato per l'uso, che s'è giovato d'una certa associazione d'idee, una significazione più precisa e più propria di questa specie di lavori. Esso vi richiama subito alla mente il giornale — una delle potenze del giorno — e che cosa sia un articolo di giornale, non è oramai chi non sappia. Un discorso più o meno esteso, più o meno leggiero, non sopra, ma intorno ad un argomento, in cui alcune osservazioni argute ma superficiali si attaccano con pretesa di genesi filosofica e di lume scientifico a qualche idea generale; eccovi il tipo di un articolo giornalistico. Esso non ha tempo, ned agio, nè spazio da approfondir nulla, da penetrar nulla. Non può essere un'esposizione, non può essere un quadro: è felicissimo, giunge al *summum* della sua potenza e della sua possibilità, quando riesce una fotografia nelle proporzioni di quelle che si chiamano *biglietti da visita*. Il carattere particolare della coltura e del patrimonio intellettuale di questa nostra epoca è una generale infarinatura enciclopedica. L'articolo di giornale è il più grande spacciatore, divulgatore e il sacerdote, direi, di questa scienza a buon mercato. Ha il suo còmpito anch'esso: lo adempie, e non chiediamogli di più.

Il signor De Sanctis, il quale diffatti questi suoi scritti, ora raccolti in volume, ha pubblicato dapprima su pei giornali, è uno dei più arguti e dei più ameni articolisti critici che sieno in Italia, ed anche fuori d'Italia. Lo scritto già accennato sopra Schiller, per esempio, l'ho chiamato uno stupendo articolo; e non mi ritratto. Come studio delle opere drammatiche del poeta tedesco avreste diritto di trovarlo monco e superficiale, di rimproverargli di balzare da una filza di nebulosità filosofiche, felici d'uno stile a sbarbaglio, lavorato a cesello, ma che non si fanno concrete nella mente del lettore in idee ferme, determinate e positive, di balzar, dico, ad aride quistioni di forma, ad osservazioni estetiche di buon gusto sì, ma affatto estrinseche e materiali. Invano in quel complesso di periodi spigliati, in cui la parola, come l'idea, saltella alacre, vivace, pronta, voi cerchereste la figura di Schiller drammaturgo: alcuni tratti vi appaiono qua e colà, linee fugaci, sfumature, appena se un profilo: quella personalità artistica non vi è rappresentata. Invano aspettereste che da quelle pagine vi salti fuori, vi si delinei un adombramento soltanto del carattere generale dell'opera dallo Schiller compiuta coi suoi lavori drammatici, dell'influsso che quest'opera potè avere nel mondo intellettuale di quel tempo e di quel paese; ciò che essa attingesse e come lo attingesse dall'ambiente circostante, dal fondo comune dello spirito germanico di quell'epoca e ciò che per sua parte vi conferisse. Oggidì che la moderna critica ha imparato a studiare nelle circostanze del mezzo in cui nasce, si forma e si fa concreto un lavoro artistico o letterario, le ragioni del suo essere, de' suoi modi, de' suoi intendimenti; uno spirito alquanto esigente potrebbe trovare la mancanza assoluta di considerazioni cosiffatte come un difetto anche per un articolo di giornale. Io certo non voglio alla teoria dell'influsso delle circostanze e del mezzo ambiente dare tutta l'esagerazione e l'assolutismo delle critiche del Taine e dei *saggi* di Stuart-Mill; ma pure non mi pare che un critico la possa del tutto trascurare, essendo pur questo un elemento, se non primo, se non unico, secondo che vuolsi da quei cotali, certo importantissimo e costitutivo tanto della fisionomia morale ed artistica d'un autore, quanto del genere e della sostanza della sua opera.

Nella critica del signor De Sanctis troppo si lascia desiderare quell'ampiezza di vedute complessive, quel tesoro di principii generali, quel brillare di luce storica ed estetica, per cui l'opera d'arte è nelle sue intime ragioni definita, è illuminata, per così dire, nel suo procedere, così che se ne scorge la origine, il perchè della modalità, l'efficacia del risultamento. Se voi prima di leggere l'articolo del De Sanctis non vi eravate fatto un concetto sintetico di Schiller drammaturgo, dopo letto quell'articolo non ce l'avete più di prima, e se ve ne eravate formato uno comecchessiasi, difficilmente troverete in questa lettura un elemento da modificarlo, completarlo, più giustamente definirlo.

Prendendo le mosse da un certo aggruppamento di affermazioni metafisiche, le quali danno allo scritto la pretesa ambiziosa d'un lavoro di filosofia dell'arte, ma che poi non hanno molto rapporto coll'essenza fondamentale dell'opera esaminata, e potrebbero applicarsi colla stessa efficacia a parecchie, la critica del De Sanctis finisce per rinserrarsi e festeggiare intorno ad una piuttosto arida quistione di forma, si converte in un'abile disquisizione di umanista di buon gusto, e copre la sua leggerezza e la sua superficialità collo sbarbaglio di uno stile incisivo e spigliato e delle idee accessorie cui sa connettere e contrapporre e far urtarsi tintinnando

Maurizio Emilio Bosson, negoziante, res. a Torino, con Eugenia Catterina Foltz, res. a Nancy.

Domenico Sgherlino, segretario di commercio, residente a Torino, con Lucia Depaoli, res. a Torino.

Beneficenza. — L'Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino riceveva nel mattino di giovedì 15 corr. un dono di lire *cinquecento* recatole pei poveri suoi infermi a nome di S. A. R. la principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

L'Amministrazione è lieta di manifestare la sua profonda riconoscenza a quel nobile cuore, che ringrazia Dio per la ricuperata salute moltiplicando gli atti della sua beneficenza.

Spoglio di corrispondenze. — Oh! quante lettere sul nostro tavolino! Una spilla le tiene tutte riunite: Dio sa quanti desiderii in tutte quelle lettere, e tutti desiderii giustissimi, forse, ma non tutti appagabili. Basta, apriamo la prima.

Qui se n'ha uno che a risposta dei nostri articoli su certe monellate commesse in piazza d'Armi, di cui furono vittima diverse vesti di signore, lamenta il lusso esagerato ed immoderato delle nostre signore e damigelle. È questo un argomento che scotta le dita! Dal lato della moralità? Acqua in bocca. Dal lato della convenienza non sapremmo che dire. È vero che il Senato Romano promulgò leggi ad infrenare il lusso femminile, ma con ciò le nobili romane non cessarono dagli aurei ornamenti e dalle purpuree vesti. Su ciò ognuno è giudice di sè stesso. Passiamo ad altro.

— *Vox clamat ab inferis!* È un milite della Guardia Nazionale. Protesta contro il servizio che si fa fare al Palladio in causa della città vuota di truppe. Lo scrivente dà tutta la colpa al *brillante* Stato-Maggiore e... ne dice di quelle che noi non ripeteremo.

Diamo però luogo al suo lamento come a cosa cui si deve o presto provvedere.

— Un bagnante del fiume Po invoca dal Municipio che si faccia praticar un passaggio in quel lungo muro di cinta che parte dal castello del Valentino, ciò perchè si renda più accessibile il luogo dei bagni.

Aggiunge lo scrivente che unico passaggio è ora una osteria, cui è d'uopo pagar pedaggio, col berne un litro, prima di poter toccar le desiate rive.

Lo ascolterà il Municipio?

— Eccoci all'eterna questione: agli organetti di Barberia. V'è un padre di famiglia che li vuol tutti aboliti per la noia che arrecano e perchè son graditi spassi di uomini e donne di mal affare.

Questa è per il Sindaco: la cediamo a lui.

— Ci scrivono: I contribuenti che gravati oltremodo d'imposte si rivolgono all'esattore per reclamare od ottenere una riduzione qualsiasi, bramerebbero che l'accesso nell'ufficio non fosse affatto pubblico siccome ora si pratica.

Chi scrive preferì cessare da ogni reclamo piuttosto che narrare le private sue miserie innanzi ad altre otto o dieci persone che udirle potevano.

A quel gentile impiegato sarà facile di togliere simile sconcio, ordinando agli uscieri di non lasciar che passino i reclamanti se non che ad uno per volta.

— Riceviamo la seguente: Molte persone amanti dello studio, lamentano la nessuna cura che hassi alla biblioteca universitaria riguardo al mantenimento dei libri.

Scomparvero specialmente moltissime opere scolastiche, oltre ad altri libri pregevoli e rari, od assai ricercati.

Necessita quindi che si ponga un argine a questo sconcio da chi spetta.

Onorificenza. — Il signor Daniele Sassi, distinto impiegato del nostro Municipio, autore di varii pregiati opuscoli e memorie, membro operoso della Società filotecnica di questa città, e non ultimo tra i coadiutori del novello Istituto delle figlie dei militari, venne in questi giorni fregiato delle insegne di cav. della Corona d'Italia.

Il giornale *Il Diavolo* nel numero d'oggi domenica (18) pubblica il ritratto del conte Terenzio Mamiani.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 luglio 1869.

Rossi cav. Gaetano, d'anni 76, di Torino, capo divisione del ministero finanze in ritiro — Bunico cav. Giuseppe, id. 73, di Saluzzo, capitano di cavalleria in ritiro — Prat Teresa nata Garofalo, id. 27, di Capua — Franchino Vincenzo, id. 48, di Viù, calzolaio — Ferrero Lucia, id. 15, di Alba — Vantino Giovanni, id. 42, di Torino, proprietario — Saccucci Michele, id. 30 di Gaeta, ufficiale in aspettativa — Più 15 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 luglio 1869.

Maschi 4, femmine 7 — Totale 11.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
17 luglio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,3	22,0	12,0	61	E debole	sereno
9 a.	736,1	26,5	13,1	51	SE debole	sereno
12	735,2	29,3	10,0	32	SO debole	sereno
3 p.	734,1	32,0	9,5	27	S debole	sereno
6 p.	733,5	31,6	12,3	37	NE debole	sereno
9 p.	733,7	28,5	14,3	52	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 20,2 / massima 32,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 18 22,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*) 19 luglio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 58.

Nascere della **Luna**, ore 4 21 sera. — passaggio al meridiano, ore 9 15 sera. — tramonto, ore 1 25 matt.

Giorno della Luna 10°

Ci scrivono:

Firenze, 16 *luglio* (sera).

I giornali devoti a Cambray Digny annunziano con molta ostentazione che i negoziati furono ripresi colla Banca Nazionale e col Credito Mobiliare per la stipulazione di nuove convenzioni le quali abbiano maggiore probabilità di essere accettate dalla Camera. Malgrado siffatte asserzioni ho luogo di credere che questo sia forse un semplice desiderio e che s'incontrino dal Ministero gravissime difficoltà a riappiccare le trattative. L'ostacolo principale nasce da ciò, che la Banca Nazionale pone come condizione *sine qua non* di ogni accordo che la cessazione del corso forzoso sia rinviata fino alla liquidazione dei varii conti correnti che essa ha dovuto aprire collo Stato in varie epoche ed in virtù di successivi contratti. Siffatta pretesa, che fino ad un certo punto è legittima in bocca di uno stabilimento di credito che al postutto non si può pretendere istituito allo scopo di far mostra di cavalleresco patriottismo, è cagione che il Ministero non sappia come uscire da questo circolo vizioso. La maggioranza ha infatti dichiarato che non vuole si affidi il servizio delle tesorerie alla Banca finchè dura il corso forzoso; la Banca ricusa di fare un semplice prestito ed offre solo una guarentigia per l'assunzione di quel servizio: infine quella somma, prestito o guarentigia, è assolutamente indispensabile se vuolsi seriamente affrontare il problema della sospensione del corso forzoso. Il Cambray Digny non può pertanto evitare uno scoglio senza urtare contro l'altro.

La cosa ha poi tanto maggior importanza in quanto che se la convenzione non si fa colla Banca, non si fa neppure l'altra convenzione colla Società dei beni demaniali, ossia col Credito Mobiliare, che è tutto una cosa sola. Infatti questi due ultimi stabilimenti non assumerebbero in verun caso una così grossa operazione qual è quella progettata sui beni ecclesiastici, se non sanno di essere appoggiati, o meglio, comandati dalla Banca Nazionale. Lascio adunque a voi l'immaginare se possa credersi esatta la notizia della ripresa dei negoziati nei termini nei quali i giornali del Ministero vi accennano.

La squadra di evoluzione destinata ad un viaggio nelle acque del Levante, partirà fra pochissimi giorni dalla Spezia, ove trovasi attualmente riunita. Si conferma il dubbio che possa senz'altro capitanarla il principe Amedeo, urgendo la partenza ed essendo desiderio del Principe di rimanere presso la principessa Maria fino alla sua compiuta guarigione.

Prima di allontanarsi dall'Italia, la squadra toccherebbe successivamente varii punti della penisola, e fra gli altri Napoli e Palermo.

Ieri (16) si tenne a Firenze grande Consiglio di ministri: erano tutti presenti i capi delle sette amministrazioni dello Stato. Il Consiglio si prolungò fino ad ora tarda.

Dell'assassino di Lobbia più non si sente parlare: i globi di fumo usciti dall'uffizio della *Perseveranza* ancor non diventarono persona.

L'inchiesta (poveretta!) cammina sulle grucce: il verdetto si rimanda di giorno in giorno; i giornali della consorteria si sono stranamente acchetiti: il caldo per le vie e le zanzare alle Cascine regnano a Firenze.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Il Comitato scelto dall'opposizione subito dopo la proroga della Camera per sorvegliare gl'interessi del partito, se mi hanno bene informato, avrebbe stabilito che qualora la Camera non venisse sciolta, ma chiusa soltanto la sessione, avrebbe stabilito, dico, di portare la candidatura del Lanza alla presidenza della Camera.

« Qualora fosse egli per trionfare, ciò che presenta molta probabilità, sarebbe un primo smacco pel Gabinetto — in seguito poi verrebbe la grande battaglia. »

LA PRESSIONE SULLA MAGISTRATURA.

Le nostre considerazioni sovra gli arrestati di Milano e di Genova erano così giuste, che le troviamo quasi riprodotte negli stessi termini da tutti i giornali indipendenti che ricevemmo oggi stesso col convoglio del mezzogiorno.

Ma più grave commento esse ricevono ancora dalla notizia che ci reca il *Secolo* di Milano, il quale annunzia che, in seguito alle pressioni dell'Autorità politica, il comm. Ferretti, procuratore generale del Re a Milano, abbia deciso di rassegnare le sue dimissioni.

Noi in Piemonte abbiamo avuto un Governo fieramente assoluto, ma la religione dei magistrati fu sempre rispettata; doveva abbarbicarsi al regime costituzionale la consorteria perchè si vedesse lo scandalo di un Governo che della giustizia si fa arma di vendetta politica.

Davvero che è troppo! davvero che la consorteria vuol rovinare dalle fondamenta il regime attuale.

Ci pensi cui tocca, ci pensino gli uomini onesti che ancora stanno al governo a tutelare la loro riputazione; imitando in tempo l'esempio e la lezione che loro impartisce il comm. Ferretti.

Ecco le parole del *Secolo* di Milano cui lasciamo tutta la responsabilità della notizia:

« Ci vien riferita da fonte autorevole una gravissima notizia. Che il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Milano, comm. Ferretti, stanco probabilmente delle pressioni che su lui voleva esercitare l'autorità politica abbia inoltrato al Ministero le sue dimissioni.

« Se la notizia si conferma, la *Perseveranza* o i suoi amici avranno un nuovo motivo per inneggiare alla « prudente energia » di S. E. il signor prefetto, in onore del quale quel giornale bruciava anche questa mattina non pochi grani d'incenso. »

Leggesi nel *Roma* di Napoli:

Ieri, fin dalle prime ore del mattino, si vedevano drappelli di guardie nazionali presso le diverse sedi in cui doveva aver luogo la continuazione degli esami per la licenza liceale.

I giovani però si presentarono in contegno di perfetta calma, contegno che durò per tutto il tempo della prova.

Lodandoci di ciò con essi, esprimiamo la certezza che le altre prove non saranno menomamente turbate, e che il Ministero vorrà, una volta, togliere il fomite di tanti sconci e disordini, affrettando la desiderata riforma a proposito di quegli esami.

CORRIERE DEL MATTINO

INESATTEZZE DELLA *PERSEVERANZA*.

La *Perseveranza* di ieri sabbato contiene una corrispondenza da Torino in cui parlando delle sedute del Consiglio comunale di Torino si travisano assolutamente i fatti.

Basti il citare questo periodo:

« San Martino sentenziò, così almeno il rendi-« conto della *Gazzetta Piemontese*: chi comanda « paga, comandi pure il Governo e paghi, quasi « che l'utile che dall'Esposizione sarà per risentire « Torino lo risentissero Milano e Genova e che i « due milioni che intende spendere il Governo « fossero tanti pugni sulla faccia. »

Il leale corrispondente, poverino, che **inventa** aver noi messo in bocca al conte di San Martino queste parole, vorrebbe con esse far credere evidentemente che il conte di San Martino abbia negato ogni concorso. Niente affatto, ognuno sa, e risulta da tutti i resoconti, che l'on. San Martino invece disse che « se il Municipio deve *aver la responsabilità* della spesa, cioè se il Municipio assume l'obbligo di supplire a tutta l'ingente somma che sarà necessaria, oltre al sussidio governativo per l'Esposizione, è necessario che il Municipio stesso abbia l'alta mano sulla direzione e spesa stessa.

Il sostenere contraria tesi si è rinnegare ogni buona massima di amministrazione, si è violare lo spirito stesso della legge la quale non permette che i consiglieri eletti per deliberare sull'impiego dei danari dei Comuni, deleghino ad altri tale importantissimo mandato; lasciare che le Commissioni spendano a loro talento, ed obbligarsi a saldarne i conti gli è un esempio che ci fu dato, pur troppo, dal Governo più volte e fra le altre in occasione appunto della famigerata esposizione di Firenze, ma non è esempio che, speriamo, possa essere mai imitato dal Municipio di Torino, checchè ne dicano i faccendieri che vorrebbero usufruttuare la bella idea del Calcagno per farne un'arma politica.

Il corrispondente vorrebbe poi far credere che la nomina della Commissione municipale per l'Esposizione fu fatta in odio alla Giunta ed al Sindaco; —

---

con penna destramente arguta. È un'analisi, ma di poca potenza e di ristretta cerchia, che si rimane all'estrinseco, che non ha la penetrativa profondità dello scalpello anatomico, cui non viene a coordinare e spiegare la feconda comprensione della sintesi. Una critica simile diletta certamente quando è scritta colla speciosità di forma, che è uno dei principali meriti del De Sanctis, ma ti lascia vuoto, non ti fa impressione, non ti dà guida o lume, autore o lettore che tu sia, nel difficile cammino dell'estetica; ti fa imparare poco o nulla.

Oltre che, le idee generali che egli vi affaccia, le affermazioni che accampa come principii, sono alcune volte troppo generiche e tal fiata accompagnate eziandio da qualche contestabile proposizione, ch'io chiamerei inesattezza. Così, per esempio, rimanendo sempre nello scritto dedicato alle opere drammatiche dello Schiller, il quale scritto udii giustamente citato da alcuno dei discepoli dell'autore come quello che più raccogliesse dei meriti particolari e più incarnasse il metodo, la potenza e l'acume del critico napoletano: in quello scritto, dico, egli nota che l'individualismo è la filosofia di Schiller, drammaturgo; com'è il concetto del dramma, com'è il carattere del mondo moderno. Quest'affermazione, incontestabile nella sua generalità, non serve per nulla a definire un po' concretamente nè il mondo moderno, nè il dramma, nè Schiller medesimo. Quando poi ciò dicendo il De Sanctis vuole escludere che l'individualismo esistesse nel mondo antico, egli pare a me disconosca un gran vero storico ed artistico, cioè, che ogni essenziale progresso nella scienza, nella politica e nell'arte è venuto dallo sforzo individuale, aiutato certo dall'ambiente comune che gli mettono intorno le masse. Quello che egli dice del dramma moderno, l'individualismo essere il suo concetto, deve dirsi di tutto il dramma in ogni tempo e in ogni luogo; dal momento che viene a rappresentarsi la natura umana, è l'individuo che entra in iscena, è la vita individuale che si manifesta; in esso si concentra sinteticamente la vita comune, se vuole trovare la sua espressione; e l'individualismo del dramma non è nato, come accenna il De Sanctis, con Guglielmo Shakespeare, ma coll'autore di *Sacountala*, in mezzo al panteismo medesimo sanscrito, si è manifestato con Sofocle e con Euripide nei bei tempi del politeismo greco, che individuava le forze della natura e le qualità della razza umana, ebbe, parlando soltanto del campo intellettuale, un meraviglioso risveglio colla *Divina Commedia* di Dante, vera iniziatrice del mondo moderno.

L'individualismo è la condizione essenziale e necessaria del progresso umano. Com'esso è il dramma, è anche la storia. Questa cominciò dal dì che nel mondo non vi furono più greggi o branchi di bruti, ma vi furono uomini, individui, teste che pensavano. Dacchè l'umanità ha memoria di sè, non vi sono che due epoche in cui l'individualismo è scomparso, e non sono le più brillanti della sua storia: l'una è quella delle misteriose monarchie dell'Oriente e dell'Egitto, in cui non solo tutto un popolo, ma una miscela di popoli e di razze si concentrava con un mostruoso panteismo politico in un'unità di re. L'arte allora, impersonale, ieratica, senza significato individuale, senza passione, si raccoglieva nelle immanità delle piramidi, dei tempii misteriosi, alla costruzione dei quali perivano succedendosi generazioni d'ignoti. L'altra epoca di eclissi dell'individualismo è stata la parte più combuiata del medio evo, quando, tutta l'umanità essendo in rimescolo, con già gli elementi del mondo moderno che veniva preparandosi, la pia fede e la speranza, ignota fors'anco a se stessa, d'un volgo disperso che non aveva ancor nome, innalzava al cielo quegli stupendi poemi impersonali di pietra che sono le cattedrali gotiche. A questo periodo ha posto fine la grande individualità di Dante col monumento del suo libro. E quando Vittor Hugo scrisse con potente acume filosofico che il libro aveva ucciso il monumento religioso architettonico, significò la gran verità che l'individualismo, col libro — opera personale — era risorto a divolgare le idee precise, nette, feconde, in opposizione al vago, all'incerto, al morbidamente mistico dell'opera collettiva delle cattedrali. Alla penombra succedeva la luce.

Negare l'azione dell'individualismo nel mondo antico, mi sembra negare un'evidenza. Ma gli è questo l'elemento d'ogni civiltà vera, e la razza superiore degli Arii — che ha inventata la famiglia, che dalla pastorizia è passata all'agricoltura — porta seco questo taumaturgo elemento da per tutto dove si trasporta! Vedetela appena arrivata in Grecia, dove avrà il maggiore suo sviluppo di progresso intellettuale, tutto vi si *individualizza*: la religione, la poesia, l'arte; aspettate che le nasca un Erodoto e diremo anche la storia. La stessa lotta di razze che spinge i Greci alla guerra nell'Asia Minore, prende nome e forma individuali, e ci viene tramandata come un dramma domestico; l'individuo spiega tutto, è al fondo di tutto, è la molla di tutto; e un intero ciclo di poesia nazionale sarà individuato nella personalità di Omero.

Ma non avevano essi il *Fato?* esclama qui il De Sanctis; e il *Fato* era un concetto affatto avverso all'individualismo, e che rappresentava la vita e i casi di essa come sottratti all'azione dell'uomo. Quest'idea del Fato che l'illustre autore s'è fatta, mi pare contraddetta dal risultamento medesimo della vita della Grecia prima e poi di Roma. In ogni cosa, per dirla col Vacherot (*), i Greci vedevano e riproducevano sopratutto il giuoco degli attori in scena, senza punto darsi pensiero del lavorio operato dalla forza delle cose o da quella delle idee. E così ci diedero essi lo spettacolo di quegli eroi, di quei savi, di quei grandi uomini della guerra, della politica, dell'arte, della filosofia, che agivano in tutta la libertà del loro carattere, delle loro passioni, del loro genio personale.

Il fato che, in una sfera all'infuori dell'arrivo umano, concepisce, compone ed attua il suo dramma, senza badare per nulla a quello che rappresenta l'umanità da parte sua, non circoscrive per nulla l'azione dell'individuo e non ha altri rapporti coll'attività umana fuor quelli che ha ne' nostri tempi quello che chiamiamo l'azzardo.

Certo nell'epoca moderna l'individualismo ha una maggiore efficacia, una maggiore estensione: gli è per ciò che il dramma ed il romanzo sono le due forme più acconcie della letteratura moderna. L'individualismo è entrato nell'ordine politico, morale e sociale, ed ha prodotto il libero esame, la distruzione delle caste, i progressi del diritto civile e politico, la scienza moderna; e sta producendo la vera libertà. Può darsi ch'esso sia pur reo dei peccati onde il De Sanctis l'accusa, del sensismo e dello scetticismo; ma me lo fanno assolvere i benefizi che ha recato e quelli che recherà nell'avvenire, imperocchè da questo principio, di cui non accetto la desolante profezia del critico napoletano, ch'e' stia per morire, spero, con un nuovo sempre progressivo sviluppo, nuove conquiste di libertà e di scienza al genere umano.

VITTORIO BERSEZIO

(*) V. uno stupendo articolo di questo filosofo francese nella *Revue des deux mondes* del 1° luglio, intitolato: *La science et la conscience.*

ma anche qui dà prova della sua poca esattezza; la nomina della Commissione fu deliberata ad unanimità, come unanime si fu il voto del Consiglio per dar mandato di fiducia al Sindaco di eleggerne i membri.

Ogni parola di questa corrispondenza meriterebbe una rettificazione — crediamo non ne franchi la spesa; basti adunque il detto per dimostrare come il sistema di porci in mala vista e calunniarci non sia ancora uscito affatto dal programma di certa gente.

ESPOSIZIONE DI TORINO.

Se non andiamo errati, ieri la Commissione eletta dal Consiglio municipale per gli studi preparatorii della Esposizione di Torino pel 1872 avrebbe deciso alla unanimità di proporre al Consiglio:

Che l'Esposizione del 1872 sia *internazionale*, non nazionale;

Che i fabbricati a tale uopo siano tutti provvisorii;

Che lo spazio *coperto* per gli oggetti esposti sia di 100 mila metri quadrati;

Che il concorso del Municipio non possa oltrepassare i due milioni di lire.

Riguardo all'ubicazione dell'edifizio non si decise ancora precisamente: sembra però che la località scelta non debba essere quella proposta dal comm. Calcagno.

Oltre al progetto Calcagno vennero pure presentati altri due progetti: uno dell'ingegnere De Baleine, un altro da due ingegneri della città.

Ieri era a Torino, per i lavori preparatorii dell'Esposizione, il comm. Quintino Sella.

Al Consiglio comunale è però riserbato il pronunziarsi definitivamente su tutte queste questioni.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

Il ministro dell'interno ha diretto al nostro municipio una lettera, relativa al chiesto scioglimento della Guardia nazionale di Milano.

Il ministro scrive che per quanto riconosca gravi le ragioni che decisero la Giunta a chiedere lo scioglimento della Guardia nazionale di Milano, pure la prossimità della attuazione della nuova legge per l'organamento e pel servizio della G. N. lo consiglia ad adottare una misura di sosta, la quale « *permetta, occorrendo, un nuovo appello al patriottismo della nostra cittadinanza.* »

Il ministro conchiude, esprimendo alla Giunta, che egli fa assegnamento sui sentimenti patriotici del municipio e della popolazione di Milano.

A Bologna l'autorità giudiziaria dichiarò non farsi luogo a procedimento contro alcuni studenti che nel fine di giugno scorso presero parte a dimostrazioni in occasione dell'attentato Lobbia.

L'invenzione delle congiure e rivoluzioni si va ognor più manifestando, ma intanto si tengono ancor in prigione gli arrestati di Milano e Genova.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Ognuno si ricorda come il Fambri nelle sue deposizioni per spiegare le sue operazioni finanziarie dicesse che la lettera Brenna eragli stata scritta per influenzare suo padre in favore della partecipazione alla Regia.

Ora sappiamo che il sig. Paulo Fambri non aveva il menomo motivo di esercitare questa pressione sul proprio padre, perchè esso non ha nulla del suo, vive d'una pensione che gli passa il figlio Paulo; due anni fa il padre di Fambri era ancora bollettario alla stazione di Mestre. Ricca è la moglie del Fambri, una Correnti, ma questa ha istituito suo figlio erede il Paulo.

Il licenziamento dato a cinque capi di divisione piemontesi dalla lista civile ed al commendatore Rattazzi, che aveva operato nel suo officio molte utili riforme, è considerato come un trionfo della consorteria, ma fu coberto come un desiderio di effettuare delle economie. Tuttavia un giornale smaschera molto bene quest'ipocrisia, osservando che se si fosse voluto far da senno delle economie si sarebbe cominciato dal Ministero stesso che costa non poco. Il solo Ministro ha uno stipendio di 25 mila lire, un'indennità di alloggio di 7500 e 4000 per la carrozza. Ma probabilmente tale risparmio non andava molto a sangue al marchese Gualterio.

La Compagnia Universale del canale marittimo di Suez ha pubblicato un avviso al commercio ed agli armatori per far conoscere l'apertura del grande Canale alla navigazione pel 17 novembre del corrente anno. Per quell'epoca il Canale sarà navigabile in tutta la sua estensione. Nei giorni 17, 18, 19 e 20 tutti i bastimenti da guerra e di commercio che si presenteranno alle due estremità del Canale saranno esenti da ogni diritto. A partire dal 21 dello stesso mese il diritto di passaggio nel Canale sarà percepito in ragione di fr. 10 per passeggiero e per tonnellata, come sulla fede di un foglio inglese abbiamo già pubblicato.

Fra poco l'Amministrazione del Canale pubblicherà un regolamento di navigazione nell'interno del Canale, compreso la tariffa di pilotaggio, stazionamento e rimorchio.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Povero Rouher! Oggi la *France*, giornale officioso, gli dedica un lunghissimo articolo in cui si fanno a lui sperticate lodi come si darebbero delle pennellate di colore ad una parete. L'uomo politico è finito dacchè ebbe già diritto al *ben servito* de' suoi vecchi sostenitori. L'uomo che verrà ora a galla potrà dir di restare tanto tempo a reggere la pubblica amministrazione come il Rouher?

Dopo il senatus-consulto il Corpo legislativo acquistando il diritto di eleggersi il proprio presidente, le prime sedute debbono essere presiedute da un presidente provvisorio che è sempre il maggiore d'età. L'alto onore della vecchiaia tocca al Raspail. Che tegola!

La crisi ministeriale continua in Francia. L'Imperatore stesso disse di non saperne nulla del quando essa potrà aver fine.

I 55 deputati del Corpo legislativo, le cui elezioni ancor non vennero convalidate, ottennero dall'Imperatore un ricevimento particolare a St-Cloud. Napoleone disse loro che in verità non sapeva come trarli dalla cattiva posizione in cui erano: « io *solo* non posso far *nulla*. È d'uopo che io prenda l'avviso da un Consiglio di ministri, e presentemente sono questi appunto che mi mancano. » È questa la responsabilità ministeriale del messaggio?

Oh! se il Governo francese piuttosto che l'incompleto Messaggio, avesse avuto l'audacia di ricorrere ad un nuovo plebiscito, come non sarebbe incorso nelle conseguenze di questo atto che la stampa francese chiama *une faute irréparable!*

Si dice che il nuovo Ministero inaugurerà la sua gestione con una grande amnistia per tutti i delitti di stampa in particolare e di politica in generale. Tra gli amnistiati si comprenderà pure il Rochefort?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 17 *luglio*.

Il *Vaterland* dice che in seguito ad informazioni prese può dichiarare senza fondamento la voce che il vescovo di Linz abbia ricusato il perdono concessogli dall'Imperatore.

L'Imperatore ricevette le Delegazioni austriaca-ungherese. Rispose ai discorsi dei due presidenti, esprimendo la speranza alle Delegazioni che mercè un'azione armonica ingrandiranno la riputazione della monarchia, consolideranno la pubblica fiducia e faranno prosperare gl'interessi delle popolazioni.

Firenze, 17 *luglio* (notte).

Leggesi nella *Nazione:*

Se non siamo male informati il ministro delle finanze ha dato ordini precisi perchè sieno con maggiore alacrità attivate le vendite dei beni demaniali provenienti dall'asse ecclesiastico. Affermasi anche che probabilmente il ministro aprirà una nuova soscrizione per le obbligazioni.

Londra, 17 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Disraeli ed altri accusano Bright di avere minacciato di sciogliere la Camera dei Comuni se adottasse gli emendamenti dei lordi sul *bill* della Chiesa d'Irlanda.

Bright confuta quest'accusa.

Dopo viva discussione, la Camera nominò un Comitato coll'incarico di esporre i motivi del rigetto degli emendamenti dei lordi.

Fanno parte di detto Comitato Gladstone, Lowe, Cardwell, Bright, Fortescue.

Parigi, 17 *luglio* (notte).

Rettificazione alla chiusura della Borsa 55,40. Dopo Borsa 55,45.

L'Imperatore venne oggi alle Tuileries.

Credesi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la formazione del Ministero.

Il *Pays* dice che il nuovo Ministero sarà costituito nel senso della maggioranza.

La *France* assicura che alcuna deliberazione definitiva non venne ancora presa ma che però è certo che Rouher accettò la presidenza del Senato.

Vienna, 17 *luglio*.

Cambio su Londra 124 75.

Fatti Diversi

Poveri soldati! — Un doloroso fatto, narra il *Ravennate* del 13, è avvenuto in quella città.

Il 6° battaglione bersaglieri, qui stanziato, si era recato alla Pineta per attendere all'esercitazione sul tiro al bersaglio.

Mentre una parte della truppa si esercitava al tiro, l'altra era occupata in una istruzione preparatoria e prescritta dai regolamenti, ma con cartuccia a salva. Un sergente, per una disgraziata combinazione, tutto intento all'istruzione dei soldati, non accorgendosi di caricare la carabina con cartuccia a palla, sparava e feriva gravemente un caporale ed un bersagliere di una sezione vicina alla sua.

Prodigati a quei due infelici le prime cure dal dottore del battaglione che ivi si trovava, furono trasportati sopra un carro all'ospedale civile.

Il caporale, nativo di Massa Carrara, poche ore dopo soccombette, l'arte non avendo potuto vincere una forte emorragia che si era determinata.

Il bersagliere, che pure è gravemente ferito, per essere il proiettile penetrato nelle cavità addominali, va meglio e si spera di salvarlo.

L'istmo di Suez. — La tariffa di pedaggio fissata dalla Società dell'istmo di Suez reca un diritto di L. 10 per persona e di L. 10 pure per ogni tonnellata di portata dei legni.

Questa tariffa andrà in vigore a cominciare dal 21 novembre.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

GENOVA, 17 *luglio*. — *Caffè*. — Il mercato si mantiene sempre a prezzi stazionari, e con domanda regolare, specialmente però nelle qualità di Porto Rico, delle quali si vendettero botti 15, bar. 82 e sacchi 816, parte pronti e parte a consegnare. Nel Brasile si vendettero sacchi 800 Rio naturali viaggiante a lire 65 (sc. 2 per 0|0) e sac. 300 Bahia a lire 55.

In settimana giunse l'*Alfredo* da Rio con sacchi 2000 lavato, dei quali 1600 già venduti precedentemente per consegnare.

Zuccheri Avana. — Senz'affari, mancando totalmente di queste qualità in prime mani; i prezzi sono sempre perciò sostenuti.

— *Raffinati*. — Dietro gli avvisi dall'Olanda, prevale maggior fermezza nel loro corso.

Cotoni. — Abbiamo avuto generalmente della sostenutezza nei prezzi e discreti affari più per parte dei filatori che degli speculatori. L'articolo però accenna sempre a miglioramento.

Cuoia. — Gli arrivi in settimana ascesero a n. 10,600 cuoia, far. 27 e pelli 593 dalla Plata, di cui varie partite già sono state vendute per a conseguare.

Gli affari sul nostro mercato presentano sempre piuttosto molta calma, ma però i prezzi sono sempre pienamente sostenuti, e l'opinione si mantiene puro favorevole all'articolo.

Le vendite sono state di soli 800 circa.

Sete. — La migliore tendenza ed il migliorato andamento che ne conseguitava nelle vendite non presero disgraziatamente la consistenza che pareva lecito potersene ripromettere. Appena soddisfatti i più stringenti bisogni sia di consumo, sia di torcitura, le domande si arrestarono e gli affari rallentarono. Non pare che la fabbrica creda ancor giunto il momento di dipartirsi dalla tattica di estrema riserva a cui si attiene da tanto tempo; quindi nuova atonia e nuova incertezza.

Olio d'oliva. — I prezzi in settimana erano alquanto più sostenuti anche per le qualità ordinarie e da ardere. La domanda è stata pure più attiva, segnandosi venduti in totale quintali 600 circa qualità diverse.

Il deposito in oggi ascende a quint. 31,200, contro 100,00 a pari epoca dell'anno scorso.

Olio di Lino. — Abbiamo scarso deposito di qualità di Liverpool e di Francia; i prezzi di queste due qualità sono sostenuti, praticandosi per i Liverpool da L. 92 a 93 i 10 chilogrammi, e per il Francia da lire 88 a 89, ai quali prezzi furono cedute per dettaglio tonn. 4.

Petrolio. — Si ebbe l'arrivo di 3 carichi, con un totale di bar. 4972.

I prezzi presentano qualche maggior sostegno, ma però con domanda sempre limitata al più semplice dettaglio. Le vendite in totale sono state di bar. 500 circa a L. 54.

Cereali. — La nullità degli arrivi dal Levante ha prodotto in questa ottava un lieve miglioramento nei prezzi sulle rimanenze che ancora erano allo scalo; se continuerà la calma del vento che non possano arrivare quei pochi bastimenti flottanti che si aspettano nell'entrante settimana sarà il nostro porto privo di grani teneri d'ogni qualità ed anche esausto il deposito per cui sarà necessario ricorrere ai vicini mercati per provvedersi di certa qualità, ora molto abbisognevoli alla consumazione.

Il calato dall'interno dei Grani nuovi va gradatamente aumentando di giorno in giorno con discrete partite di qualità molto belle e di pronto collocamento da L. 24 a 27. Il mite prezzo di queste nuoce alle provenienze d'Ungheria il cui prezzo più non corrisponde vantaggiosamente.

Granoni con calma senza alcun cambiamento.

Risi. — Alquanto sostenuti per la continua mancanza di qualità scelte e abbondando quelle andanti sempre volgenti alla calma e con poca domanda.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

17 luglio. — Malgrado che da tutte parti si continui il confezionamento del grano nuovo finora pochi furono i campioni presentati come pure del vecchio, per cui i prezzi si mantennero fermi con alquante ricerche.

La meliga si conservò poco presso invariata con limitate ricerche essendone assai provvisti i consumatori.

Il grano come la meliga difficilmente potranno segnare ribasso essendochè questi generi sono già abbastanza a buon prezzo.

Il riso si conservò sostenuto con pochissime offerte, i risoni sono molto cercati.

La segala non segnò alcun affare importante.

L'avena vecchia è assai sostenuta all'opposto della nuova che è molto offerta.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 25	a	4 80
	il quint.	da » 24 40	a	27 50
	l'ettolitro	da » 18 80	a	20 90
Meliga	l'emina	da » 2 20	a	2 50
	il quint.	da » 13 25	a	15 —
	l'ettolitro	da » 9 90	a	10 90
Riso	l'emina	da » 6 20	a	7 60
	l'ettolitro	da » 27 —	a	33 —
Segala	l'emina	da » 2 50	a	2 86
	l'ettolitro	da » 10 90	a	12 20
Avena	l'emina	da » 1 70	a	1 90
	l'ettolitro	da » 7 40	a	8 25

MARSIGLIA, 15 *luglio*. — *Frumento*. — Mercato calmo. Si vendettero oggi:

800 ett. Danubio, 126|121, lire 27 25.
2880 — Taganrok duro, 132|128, L. 29 25 a L. 29 10.
2400 — Idem, 130|126, lire 28 25.
4160 — Banat, 128|124, lire 29 75.
640 — Berdianska, 130|126, lire 33 2[illegible].
1280 — Irka d'Azoff, 130|126, lire 31 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

BORSA DI PARIGI — 16 luglio 1869.
(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*
Consolidati Inglesi	L. 93 [illegible]	93 1|8
3 0|0 Francese	» 71 [illegible]	71 80
5 0|0 Italiano	» 54 [illegible]	56 15
Az. Credi mob. Francese	» 138 —	2[illegible]5 —
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 540 —	546
[illegible]. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 426 —	427 —

LIONE, 16 *luglio*. — Gli affari in sete continuano ad essere calmi a prezzi variabili. Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 26 balle trame, 23 balle greggie, pesate 25 balle. — Peso totale 7,341 chilogrammi.

LIVERPOOL, 15 *luglio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 12 7|8 *d.*; Fair Dhollerah 10 3|8 *d.*; Fair Bengal 8 3|4 *d.*

NUOVA YORK, 4 *luglio*. — Cotone Middling Upland 34 1|4 cent.

Oro, 137. (Stefani)

Borsa di Milano — 16 luglio 1869.

La Rendita tutta la giornata si negoziò da 56 85 a 56 80 fine corr., chiudendo a questo ultimo prezzo piuttosto debole, essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso 41 1|8 0|0.

Il Prestito 1866 valeva 80 95 circa per fine corrente.

Le Demaniali valevano 439.

Le Azioni Meridionali si pagarono 317, e le Obblig. Meridionali a 171 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 652 e le relative obbligazioni 444.

I 20 franchi valevano 20 57 pronti e 20 58 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 1|4 a 103 15 a vista, e 2 1|2.

Il Londra da 25 82 a 25 8[illegible] a tre mesi, e 3 1|2 0|0.

Il Vienna intorno a 204 1|2 a tre mesi e 4 0|0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 3|4 fine luglio.

I 20 franchi valevano 20 58.

17 *luglio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 75
Azioni Meridionali	318 —
Obbligazioni relative	171 50
Beni Demaniali	438 50
Asse Ecclesiastico	83 3|4
Azioni Banca nazionale	1952 —
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	44[illegible] —
Nuovo Prestito	80 10
Napoleoni	20 58
Francia a vista	103 25
Londra tre mesi	25 83
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Genova — 17 luglio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 60 a 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 80 a 56 75.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti 80 10 e fine mese a 80 15.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1952 a 1955 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 417 a 416.

Francia lettera 103, denaro 102 1|10.

Londra a vista 26 02, a tre mesi 25 81.

Marenghi in contanti 20 60, 59 e per fine mese 20 62.

Parigi, 17 *luglio*.

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0|0	— 71 80
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 55 30
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 560 —
Obbligazioni id.	— 248 50
Ferrovie Romane	— 54 —
Obbligazioni id.	— 130 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 165 —
Cambio sull'Italia	— 3 1|4
Credito mobiliare Francese	— 235 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 428 —
Azioni idem	— 637 —

Vienna, 17 *luglio*.

Cambio su Londra — —

Londra, 17 *luglio*.

Consolidati Inglesi 93 1|4

Borsa di Firenze del 17 *luglio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 85
Denaro	—	56 80
Oro lettera	—	20 57
Denaro	—	20 55
Londra lettera tre mesi	—	5 86
Denaro	—	25 82
Francia lettera [illegible]	—	103 60
Denaro	—	[illegible] 25
Prestito Nazionale	80 10	80 20
Obbligazioni Tabacchi	443 —	442 —
Azioni Tabacchi	651 —	649 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1970	1960.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 16 luglio 1869

Organzino	colli	5	peso	450 37
Trama	»	1	»	123 93
Greggia	»	8		180 52
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		14		754 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 246.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — Opera: *Columella* — Sinfonia nell'opera *La Pietra del Paragone* — Aria nell'opera *La Cenerentola* — Sinfonia nell'opera *Il Cavallo di Bronzo* — Aria nell'opera *Le Convenienze Teatrali*.

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Il furioso all'isola di San Domingo*. — Ballo: *Il consiglio di recluta*.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La morte di Massimiliano primo imperatore del Messico*.

Competente mancia

A chi avesse trovato il giorno 15 corrente lire 200 in *coupons* coi numeri 1,479,693 L. 50 — 77,819 L. 50 — 77,818 L. 50 — 1,814,049 L. 25 — 1,329,986 L. 12 50 — 1,323,931 L. 5 — 722,152 L. 5 — 1,316,187 L. 2 50, da consegnarsi alla Trattoria della Fontana, via dell'Arsenale.

CUCINE ECONOMICHE
al bagno-maria

con 5 centesimi di carbone e senza sorveglianza, pranzo per 4 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa coi due accessorii ed istruzione . . . . . . L. **50**

Cutt-beefsteack tascabili, raccomandati ai cacciatori per far cuocere, senza fuoco, nè spirito, beefsteack, costolette, grive, piccioni, uova, salciccia ecc., colla istruzione L. **5**.

Presso la Casa di commissioni, 3, via Saluzzo, Torino. Si spedisce contro vaglia-postale: ma per le merci aggiungere L. 2 in più per l'imballaggio.

NB. Ogni martedì dalle ore 2 alle 5 pom. una cucina verrà messa in funzione. 2773

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Alli 15 luglio 1869 l'usciere Angeleri Giuseppe addetto al tribunale civile di Torino, sulla instanza di Luigi ed Edoardo padre e figlio dei conti Gazzone residenti il primo a Rosignano ed il secondo in Racconigi, non che di Filippo Emanuele Garabello albergatore in Saluzzo, dietro speciale delegazione, ha notificato a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ. al sig. cav. Eugenio Prina-Rondoni la sentenza emanata dal detto tribunale al 8 aprile ultimo, colla quale mentre si condannava il convocato Gaetano Mammati di questa città, al pagamento in via esecutoria di lire 3000 prima rata scaduta di cui nella prodotta dichiarazione 2 marzo 1866 ed interessi dalla sua data sulla somma di L. 8000, mandava nel resto maturare meglio gli incombenti, spese compensate, meno quelle della contumacia a carico di detto Prina-Rondoni.

Torino, 11 luglio 1869.

2704 Bonelli p. c.

2768 SUNTO

d'atto di notificazione di ricorso in Cassazione

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi d'interesse avere egli eseguito oggi, a richiesta della casa commerciale Carlo Lanfranco e Compagnia, stabilita in Genova, ed a senso del prescritto dall'articolo 142 del vigente codice di procedura civile, la notificazione al sig. Francesco Palazzi, proprietario e negoziante domiciliato e residente all'Isola Rossa (Corsica) del ricorso nell'interesse della casa richiedente, alla Suprema Corte di Cassazione, sedente in questa città, diretto ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Genova, in data 10 aprile 1869, profertasi nella causa fra esse parti, stata notificata il 19 aprile alla richiedente ditta.

Torino, 17 luglio 1869.

Causidico Ugo Marco
usciere presso la Corte di Cassazione.

2766 NUOVO INCANTO

con ribasso di prezzo

(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale civile di Domodossola dalla ragione di negozio corrente in Parigi sotto la firma Comolle e Compagnia, rappresentata dal causidico Calpini, in odio di Giacomo Borgnis da Craveggia, stante la seconda deserzione, con ordinanza d'oggi venne fissata nuova udienza pel 28 andante luglio, ore 10 antimeridiane, nella quale verrà aperto l'incanto sul prezzo ridotto, cioè: il lotto primo a L. 1200, il secondo a L. 180 ed il terzo a L. 25 ed alle condizioni di cui nel bando 20 maggio p. p. delli seguenti stabili:

1. Corpo di casa nell'abitato di Craveggia di dodici membri.

2. Due terzi di una stalla nella località detta in Re.

3. Piccolo prato annesso a detta stalla, di are 2, 91.

Domodossola, 14 luglio 1869.

Caus. Calpini p. c.

BANCO DI SCONTO E SETE
TORINO — VIA SANTA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata (Art. 31 degli Statuti) per il giorno **29 del corrente mese di luglio, a mezzogiorno, nelle sale della Borsa.**

Il deposito delle Azioni per l'Assemblea dovrà farsi nelle Casse della Società, a cominciare dal 12 a tutto il 19 del corrente luglio, dalle ore 10 al mezzodì e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Qualora il numero degli Azionisti intervenuti e delle Azioni rappresentate non sia sufficiente per rendere valida l'Assemblea, la seconda convocazione avrà luogo il **9 agosto successivo.**

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.
2° Presentazione del Conto Consuntivo del 1° semestre 1869.
3° Fissazione del dividendo, a norma dell'Art. 35 degli Statuti.
4° Ritiro dalla circolazione delle 40,000 Azioni del Banco esistenti in Cassa.
5° Modificazioni degli Statuti.

NB. In quest'Assemblea, a norma dell'Art. 46 degli Statuti vigenti, occorrerà l'intervento almeno di 50 Azionisti, rappresentanti il quarto delle Azioni in circolazione.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 22 luglio 1869, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, *per l'appalto della costruzione di selciato nuovo, e della riforma di quello esistente nella strada principale della borgata del Villaretto e della novennale manutenzione a corpo del selciato e di tutte le opere d'arte ivi esistenti, non che delle sponde dei fossi laterali alla strada,* e se ne farà il deliberamento allo offerente maggior ribasso di un tanto per cento sia sul prezzo degli appositi elenchi per le opere di sistemazione, ascendenti approssimativamente alla complessiva somma di L. 3500 sia sul prezzo per la manutenzione fissato in annue L. 150 sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati sì generale come speciali visibili, cogli elenchi anzidetti a questi ultimi annessi, nel civico ufficio d'arte. 2638

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

La Città di Torino intende di affittare per un novennio la parte disponibile del locale sotterraneo, destinato a lavatoio, in Piazza Bodoni, coll'annessavi forza motrice di circa *tre cavalli-vapore.*

Si invita chiunque creda poter utilizzare la forza col locale predetto di far pervenire in piego suggellato ed in carta bollata al Sindaco prima del giorno 28 luglio corrente la sua offerta, indicando il prezzo d'affitto, che sarebbe disposto di pagare, le opere che chiederebbe per l'adattamento del locale, e la industria che vorrebbe impiantare, avvertendo per altro che sono escluse quelle industrie, le quali facciano uso di macchine a vapore e possano per emanazioni, rumori od altri motivi disturbare il regolare andamento del mercato o pregiudicare l'edificio.

Torino, 15 luglio 1869.

2631 Il segretario FAVA.

AVVISO

Si rammenta ai sigg. Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari, che a termini della vigente legge sul bollo, le note sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti in carta col bollo suddetto di lire UNA.

Si raccomanda pure la massima **chiarezza** nei manoscritti specialmente pei **nomi propri** e la sollecita consegna dei manoscritti stessi, in modo da esservi ordinariamente tra la consegna e l'inserzione l'intervallo **almeno di due giorni.**

2767 CITAZIONE

Con atto 16 corrente luglio 1869 dell'usciere Setragno Luigi, sull'instanza del sig. avv. Angelo Tonso fu citato il sig. Giorgio Ferreria già residente in Torino e nella sezione Monviso, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alla pretura Monviso di Torino, ore otto antimeridiane delli 23 luglio corrente, per assistere alla dichiarazione del terzo ritentore di mobili Ghigliere Felice.

Torino, 16 luglio 1869.

Turino sost. Mariano.

2772 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale civile di Cuneo dalli Chiamba Chiaffredo ed Anna Lucia Tallone, coniugi, residenti a Busca, contro Giuseppe, Giovanna e Marianna fratello e sorelle Margaria fu Giovanni Battista, debitori principali, come minori in persona del loro tutore Tommaso Margaria, Giuseppina e Catterina sorelle Fornasero terze posseditrici, tutti residenti sulle fini di Busca, li beni immobili in detta subasta caduti, e consistenti in un campo e casa entrostante in territorio di Busca, regione Gerbola, sezione M, n. di mappa 149 parte, di are 16, cent. 86, stati posti allo incanto sul prezzo di L. 200 offerto dalli instanti coniugi Chiamba, con sentenza del detto tribunale in data d'oggi furono venduti alla signora Maddalena Lerda vedova di Antonio Sordello residente al Monastero di Dronero per il prezzo di L. 1240.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 31 volgente mese.

Cuneo, 16 luglio 1869.

G. Fissore caus.

2763 REINCANTO

(1ª Pubbl.)

Ad instanza della signora Enrichetta Rivelli moglie a Gioachino Spagna residente in Pavia, si notifica:

Che fu dal tribunale civile di questa città con sua sentenza delli 6 scorso mese di marzo (munita della marca di registrazione), autorizzata la subastazione in odio dei sindaci della fallita di Giacomo Rivolta di Novara sigg. Pietro Porzio Giovanola ed Enrico Bergonzoli, della casa civile caduta nel detto fallimento, posta in detta città di Novara sul corso di Porta Genova, al civico N. 100, in mappa al N. 3403 1/2, sotto le coerenze a levante corso di Porta Genova, a mezzodì Nicolotti Giuseppe e Bergonzoli Enrico, a ponente lo stesso Bergonzoli ed a tramontana Squanzi Stefano.

Che fissatasi dal sig. presidente del detto tribunale l'udienza delli 19 scorso giugno, veniva la detta casa deliberata al sig. causidico procuratore capo Luigi Brughera pel prezzo di L. 8000.

Che fattosi l'aumento del sesto per parte del sig. causidico procuratore capo Carlo Rivaroli pure di Novara con atto 2 corrente debitamente registrato, il prelodato sig. presidente fissava pel reincanto della suddescritta casa sul prezzo portato a L. 9334 l'udienza di questo tribunale delle ore 12 meridiane delli 14 p. v. agosto.

Si invita quindi chiunque voglia far partito per l'acquisto della suddetta casa di presentarsi all'udienza di questo tribunale al giorno ed ora suindicati, uniformandosi però alle prescrizioni portate dal bando a stampa 10 corrente mese.

Novara, 15 luglio 1869.

Molinari sost. Barsi.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 17 corrente dell'usciere Emanuele Bottiglia addetto alla pretura Borgo Po di questa città, venne sull'instanza di Stefano Degioannini dimorante in questa città, citato il Piazza Federico già dimorante in Torino, ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, per comparire avanti il pretore di Borgo Po all'udienza del 24 corrente, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi provvedere sulla domanda dell'instante pel pagamento di L. 292 capitali, oltre gli accessorii, con sentenza esecutoria. Tale citazione venne fatta a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ.

Torino, 17 luglio 1869.

2769 Avv. Zanetto sost. Chicco.

PURGATION ET GRADUATION

Par acte du 22 juin 1869 Gerbore notaire, transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 23 même mois, le sieur Jacques François Machet propriétaire rentier domicilié à Valtournanche, a acquis de Gorret Augustin feu Basile du dit lieu, un petit chalet sur Valtournanche, appelé Cortina, plus un pré appelé Bioley sur Valtournanche, et un autre pré sur Châtillon, appelé le Grand pré au mas du Gros Breil, le tout pour le prix de deux mille cinq cent cinquante livres, payable avec intérêts aux créanciers du vendeur

Monsieur le président du tribunal civil d'Aoste par son décret du 12 juillet 1869, mis abas du recours de l'acquéreur Machet, a déclaré ouverte l'instance d'ordre requise, député pour y proceder monsieur l'adjoint judiciaire Craveri, a fixé le terme de 20 jours pour opérer les notifications et insertions prescrites par les art. 2043 et 2044 du code civil, et a ordonné aux créanciers de déposer à la chancellerie dudit tribunal leurs demandes de collocation et les documents justificatifs, dans le terme de quarante jours dès la notification.

Aoste, 14 juillet 1869.

2652 Cala p. c.

2638 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Torino ed alla sua udienza che sarà tenuta il giorno 18 dell'entrante agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto dei beni immobili che furono stati subastati in pregiudizio di Vicario Giovanni, situati sul territorio di Cavagnolo, ad instanza di Sartoris Giuseppe e Vassallo Emilio, e stati deliberati con sentenza di questo tribunale del 19 giugno scorso al sig. Sartoris Giuseppe al prezzo di L. 2120. Tale reincanto ha luogo dietro l'aumento del sesto fatto dal causidico capo Leone Levi con atto del 4 luglio corrente, portandone il prezzo a quello di L. 2474. Nel bando venale in data 6 corrente mese trovansi descritti i suddetti beni, i quali si esporranno all'incanto in un sol lotto ed alle condizioni di cui in detto bando, visibile nella cancelleria del prelodato tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Si notifica quindi nuovamente l'apertura del giudicio di graduazione e l'ordine a tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro motivate e documentate domande di collocazione, avvertendo che per la istruzione del giudicio fu delegato il sig. giudice avvocato Giuseppe Spingardi.

Torino, 8 luglio 1869.

Vana p. c.

2744 ESPROPRIAZIONE

(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di espropriazione promosso dalli signori cav. Luigi ispettore centrale nel ministero di Finanze, residente a Firenze, e Pietro residente a Cuneo fratelli Cavaglià fu Giuseppe contro li signori Domenica Duelli fu Michele vedova di Giovanni Battista e Carlo fu detto Giovanni Battista madre e figlio Rossio debitori, e Duelli Giovanna fu Michele, vedova di Giovanni Battista Pasero, terza posseditrice, residenti a Costigliole di Saluzzo, intervenne sentenza del 25 scorso giugno, con cui lo stabile cadente in subasta venne deliberato al sig. Domenico Allinoy, residente pure a Costigliole, pel prezzo di L. 6700.

Con verbale del 10 corrente il sig. Felice Giriodi, anche di Costigliole, fece l'aumento del sesto, portando così il prezzo a L. 7817, e con decreto del sig. presidente di questo tribunale civile veniva fissata l'udienza di venerdì 13 agosto prossimo, ore 10 del mattino.

Lo stabile cadente in subasta consiste in un corpo di casa sito nel recinto di Costigliole, posseduta in parte dalli Rossio, ed in parte dalla vedova Pasero, alli num. del cadastro 236, 237, sezione E, di are 3, 97, coerenti la contrada maestra, la confraternita del Confalone, Rinaudo Agostino, Allinoy Domenico e la contrada di Botta.

L'asta si aprirà in un sol lotto in aumento sul prezzo di L. 7817 offerto dal sig. Felice Giriodi, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 10 corrente.

Saluzzo, 14 luglio 1869.

Gay p. c.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle imposte dirette di Torino.

(1ª Pubbl.)

Si notifica che la signora Cavalleri di Rivarossa contessa Carolina ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 89 del pagamento a saldo della quota del prestito nazionale assegnatole in nominali L. 800 nel consorzio di Volpiano.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a questa direzione od all'esattoria di Volpiano, sarà rimesso alla interessata il corrispondente titolo definitivo.

Torino, 9 luglio 1869.

Il Direttore

2709 SEQUI BERTOLOTTI

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile del circondario di questa città con sentenza del 31 marzo 1869, sulla richiesta del sig. Vassallo dottore Marcello residente in Mombasiglio, autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli stabili in essa designati, proprii del sig. minorato Uberti Bartolomeo di Ceva, pei quali incanti con ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale venne fissata l'udienza del 1° prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita degli stabili suddetti, s'ingiunsero i creditori inscritti a depositare nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando le loro domande di collocazione presso la cancelleria dello stesso tribunale, e pegli atti relativi a detto giudicio si delegò il sig. avvocato Ferreri Giuseppe.

Mondovì, 7 luglio 1869.

2690 Ambrogio Revero p. c.

ESTRATTO DI DECRETO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea con provvedimento 2 dicembre 1867, prima di dichiarare l'assenza di Pejla Zana Domenica fu Giuseppe, moglie dell'ora fu Gio. Pejla Zana, in conformità delle instanze di Pejla Zana Angela fu Gio. moglie di Nigra Gio., mandò al pretore di Strambino di assumere sommarie giurate informazioni onde precisare l'epoca in cui la Pejla Zana Domenica cessò di comparire nel luogo del suo domicilio e della sua residenza in Mercenasco, quali possano essere i motivi che la indussero ad assentarsi, a qual tempo rimontino le ultime di lei notizie, e se realmente siano già decorsi oltre dodici anni dalla sua sparizione, senza che si sappia ove siasi recata, e se abbia lasciato un procuratore per l'amministrazione dei suoi beni.

Ivrea, 15 luglio 1869.

2655 Girelli sost. Gedda.

2762 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Garrone Giuseppina moglie Brunengo contro Garrone Candido, Vittorio ed altri, fratelli e sorelle minori e varii terzi possessori, vennero esposti li qui in appresso indicati otto lotti sui seguenti prezzi, cioè:

Il primo su L. 1300; il secondo su L. 1100; il terzo su L. 1150; il quarto su L. 1880; il quinto su L. 1440; il sesto su L. 1400; il settimo su L. 1150 e l'ottavo su L. 820; e con sentenza di ieri di questo tribunale furono tutti deliberati a Faroppa Pietro, il primo per L. 133; il secondo per L. 1080; il terzo per L. 1450; il quarto per L. 1970; il quinto per L. 1700; il sesto per L. 2070; il settimo per L. 1370 e l'ottavo per L. 1200.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno 29 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Priero

Lotto primo. In Campeto casa ed aia di are 8, 89; Campo di are 49, 90.

Lotto secondo. Casa, orto e prato con casotto, di are 17, 25; campo di are 41, 90.

Lotto terzo. Prato e castagneto, regione Pastore, di are 77, 14; campo di are 12, 95.

Lotto quarto. Prato con due piccoli campi, orto e ripa con castagne, regione Pastore, di are 125, 32.

Lotto quinto. Prato e campo, regione Piane, di are 87, 85; Castagneto regione Colaretto, di are 68, 80; vigna con casotto rovinato, regione Chiagge, di are 49; vigna di are 31, 24.

Lotto sesto. Campo e gerbido con castagne, regione Piane, di are 68, 60; alteno e campo, regione Campetto, di are 43, 82; Castagneto regione Prato Baldone, di are 67, 72.

Lotto settimo. Alteno, ripa prativa, campo e castagneto, regione Chiaggi, di are 104, 09, chiaggia regione Poddio, di are 124.

Lotto ottavo. Alteno, regione Crea, di are 55, 25, pari a giornate una, tavole 44; castagneto con gerbido, di are 27, 62, pari a tavole 76, 6.

Mondovì, 15 luglio 1869.

Martelli vice-canc.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle imposte dirette di Torino.

(1ª Pubbl.)

Si notifica che il signor Bianchetti Domenico ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 10 del pagamento a saldo della quota del prestito nazionale assegnatagli nel consorzio di Locana in lire nominali 200.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a questa direzione od all'esattoria di Locana, sarà rimesso all'interessato il corrispondente titolo definitivo.

Torino, 9 luglio 1869.

Il Direttore

2708 SEQUI BERTOLOTTI

Torino, Tip. C. Favale e C.

